

contro l'intolleranza e l'estremismo presenti anche oggi

coi tempi che corrono mi sembra di capitale importanza riflettere su questo appello che S. Morgan rivolge a tutte le fedi e le visioni della vita per sradicare da se stesse quel cancro che distrugge la vita stessa: "l'estremismo è un mostro... che sale dagli abissi più oscuri. Ieri, cristiano, erigeva roghi. Ateo, costruiva i gulag. Oggi è diventato spettacolare nell'islam ... "

tutte le fedi e le religioni e le visioni della vita hanno avuto e hanno tutt'ora la tentazione dell'estremismo: "oggi, lo spirito dell'Inquisizione non è morto. Forse non si innalzano più roghi, ma si continua a giudicare e a condannare... Basta vedere certi interventi dei patriarcati ortodossi, o di certi pastori o preti conservatori, o leggere certi commenti di forum associati alla Manif pour tous per rendersi conto fino a che punto questo spirito è ancora vivo, fino a che punto vi sono persone che sognano un mondo in cui ogni uomo (e soprattutto ogni donna) sia rinchiuso in una casella ben definita. E tutto questo contribuisce a distruggere e a sfigurare ogni giorno di più il cristianesimo che, pure, quelle persone dicono di difendere"

Contro l'estremismo

appello alle persone di diverse spiritualità

di Sébastien Morgan

*in "www.lemondedesreligions.fr" del 29 agosto 2014
(traduzione: www.finesettimana.org)*

L'estremismo è più che mai attivo nelle nostre società. Come una peste, si diffonde in tutte le religioni senza distinzione, ma anche all'interno dell'ateismo che, con il pretesto della laicità, non esita a partire in crociata contro la spiritualità. L'estremismo è un mostro, una creatura infame che sale dagli abissi più oscuri. Ieri, cristiano, erigeva roghi. Ateo, costruiva i gulag. Oggi è diventato spettacolare nell'islam. La sua particolarità: è come le cellule cancerose che distruggono l'organo in cui sono generate. Esaltando apparentemente il pensiero nel quale nasce, l'estremismo snatura questo pensiero, lo svuota della sua sostanza, prima di rivoltarglielo contro, in un processo di distruzione e di annichilimento totale. La volontà di normalizzazione è spesso un segno di estremismo. Consiste nell'emanare delle regole tanto rigide quanto assurde nei contenuti e nel condannare chiunque non vi si conformi. Coloro che emanano tali leggi dispongono allora di un potere d'azione sulla popolazione che si trova in loro balia. Giocando sulla superstizione, sul senso di colpa e sulla paura irrazionale (dell'Inferno, del Diavolo, del fare male...), gli integralisti dettano le loro norme e condannano coloro che non vi si adeguano. Norme che, a loro dire, provengono da "leggi naturali", dalla "volontà divina" o dalla conformità razionale e scientifica. Così, la caccia all'eresia e l'Inquisizione sono direttamente responsabili della perdita di credibilità della Chiesa e del cristianesimo in generale. Instaurando una polizia del

pensiero, una Gestapo dogmatica, inventando il concetto di eresia, torturando povere ragazze innocenti, la Chiesa è riuscita a ridare corpo ai mostri che lo stesso Cristo aveva combattuto: il farisaismo mortale, il giudizio dell'altro e il patriarcato a cui è spesso associato. Le prime vittime dell'estremismo cristiano furono altri cristiani ritenuti devianti (ariani, gnostici, catari, protestanti, ecc...). Oggi, lo spirito dell'Inquisizione non è morto. Forse non si innalzano più roghi, ma si continua a giudicare e a condannare... Basta vedere certi interventi dei patriarcati ortodossi, o di certi pastori o preti conservatori, o leggere certi commenti di forum associati alla *Manif pour tous* per rendersi conto fino a che punto questo spirito è ancora vivo, fino a che punto vi sono persone che sognano un mondo in cui ogni uomo (e soprattutto ogni donna) sia rinchiuso in una casella ben definita. E tutto questo contribuisce a distruggere e a sfigurare ogni giorno di più il cristianesimo che, pure, quelle persone dicono di difendere. Nell'islam, l'estremismo ci sguazza, attaccando i cristiani che sono l'oggetto di un vero genocidio in Oriente, ma prendendosela anche e soprattutto con altri musulmani e con l'islam. In quanto cristiano, detesto lo spirito di Inquisizione che mi sembra essere agli antipodi dell'elevazione spirituale e della rigenerazione individuale proposta da Cristo. Immagino che ogni vero sufi che vive ontologicamente l'Amore di Dio, non possa che considerare con la stessa repulsione il terrorismo e la schiavitù della donna predicata dagli islamisti. Ci si potrebbe pure diffondere ampiamente sulle forme di estremismo ebraico che vanno contro lo spirito di universalità e di apertura presenti nell'anima ebraica, e parlare anche delle manifestazioni d'ombra in certe correnti buddiste o induiste. Che cosa dobbiamo concluderne? Che ogni religione possiede la propria parte d'ombra, la propria parte malefica? Oppure che ogni religione è come ogni individuo che, nel suo percorso spirituale, lotta con se stesso per far sbocciare l'immagine divina che è in lui. Immagine che deve portare alla somiglianza con Dio e trasformare ogni essere in fonte d'Amore

e di Compassione. Le resistenze interiori a questa trasformazione fanno parte del processo che deve portare alla trasfigurazione. Sono come innumerevoli ferite e determinismi che, come immense dighe, bloccano la libera circolazione dell'Acqua Viva e del Soffio dello Spirito. Sono questi blocchi interiori che ognuno deve far saltare per diventare realmente libero e compiuto. Sono queste molteplici ferite che devono essere guarite perché si possa vivere Dio come Egli è, e liberarsi dall'immagine sbagliata che ci si fa di Lui. È ora che la civiltà guarisca dalla barbarie, è ora di incarnare l'amore divino quaggiù, è ora di vivere realmente Dio. I veri spirituali di ogni religione, donne e uomini di buona volontà, devono sentire la responsabilità di ergersi contro le idee di morte che nascondono il gioiello divino di cui sono custodi. Devono sentire la responsabilità di immergersi sempre più profondamente nel cuore della loro religione per farne scaturire la sorgente immortale per liberarla dalle scorie che la sfigurano.

**Sébastien Morgan è autore di: Devenir soi-même, chronique d'un chrétien du XXI siècle, 2013,*

ed. Mercure Dauphinois.